

## **L’associazione amministratori di condominio prende posizione rispetto alla discussione sul superbonus**

### **Bandini (ANACI): “Legge giusta da migliorare. Troppe imprese improvvisate, paghiamo il conto delle speculazioni”**

LECCO - “Un classico all’italiana” così **Marco Bandini**, presidente di ANACI Lecco, definisce la partita del Superbonus 110%.

“Quella che poteva e doveva essere una grande opportunità per rinnovare il patrimonio immobiliare del nostro Paese e dare nuovo valore al ‘bene casa’, **si è via via andata trasformando in una tragicomica in salsa italiana.** - continua - Prima le confusioni e le incertezze sul fronte dell’interpretazione della normativa, con continui pronunciamenti e interventi dell’Agenzia delle entrate per mettere mano ad un testo pieno di falle. Poi la mancanza di esperti e tecnici che potessero fare gli asseveratori. Quindi il proliferare di soggetti improvvisati piovuti sul mercato, mossi solo da obiettivi speculativi di breve periodo. **Ora il problema della cessione del credito.** Direi che sarebbe opportuno che il legislatore mettesse un punto fermo e rivedesse nel suo complesso la legge”.

I problemi riguardano tutti i potenziali beneficiari degli interventi di riqualificazione; ma, nel caso dei condomini, la questione si fa ancora più complessa: **“Siamo stati frenati da moltissimi ostacoli e impedimenti,** che hanno vanificato in molti casi il nostro lavoro: trovare un accordo tra tanti soggetti quanti sono i proprietari di un condominio non è semplice, se poi il quadro continua a cambiare le difficoltà diventano insormontabili. E poi, va detto, **qui al Nord paghiamo il conto di speculazioni che, soprattutto in altri contesti territoriali, hanno preso piede.** A complicare ulteriormente la situazione c’è stato il caro materiali che da fine 2021 ha colpito l’edilizia, come molti altri settori. Le imprese sane e vere hanno investito, e a loro va reso merito. Ma altre, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate, non lo hanno fatto: e oggi si trovano nell’impossibilità di adempiere ai contratti. La chiusura delle banche al credito è solo l’ultimo dei problemi con cui ci siamo dovuti misurare”.

“Lo spirito della legge è sicuramente buono. - conclude Bandini - **Ma è la deriva che si è generata che non va bene.** Occorre, a mio avviso, ripensarla, magari riducendo il bonus fiscale previsto così da scoraggiare gli speculatori e al tempo stesso rendere più snello l’intero iter. Altrimenti, il rischio è che ad approfittarne siano i soliti noti”.